



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

18 Febbraio 2018

# Rimborsi, è valzer infinito E il ministero perde ancora

## A distanza di pochi giorni annullata un'altra cartella esattoriale destinata a famiglie a cui la mafia ha ammazzato i parenti

**GIUSEPPE LA LOTA**

### IL DETTAGLIO.

Le vittime di mafia ottengono i risarcimenti dello Stato grazie alla legge 512 del 1999 e al fondo di solidarietà alimentato dai beni confiscati alla mafia. Requisito fondamentale per il beneficio è l'incensuratezza dei richiedenti. Dal 2008 la legge è stata modificata e resa più restrittiva per le vittime. Gli enti a cui rivolgersi per ottenere i benefici sono il Ministero dell'Interno, il Commissario per il coordinamento delle iniziative per le vittime dei reati di tipo mafioso, la Prefettura.

Le cause perse dal Ministero dell'Interno. La seconda nel lasso di 5 giorni. La prima era stata l'annullamento di una cartella esattoriale di 150 mila euro, la seconda di 60 mila euro. Vittime-beneficiarie di questo valzer giudiziario, famiglie a cui la mafia o criminalità organizzata ha ammazzato parenti e congiunti. Stiamo parlando di fatti accaduti durante gli "anni di piombo" di Vittoria, periodo 1983 (assassinio del boss Peppe Cirasa); 1987 (omicidi Gallo e decapitazione del clan Carbonaro-Dominante); 1999 (strage di San Basilio, 5 morti ammazzati nel bar Esso). E' successo che in un primo momento lo Stato aveva concesso i benefici ai parenti in virtù della legge 512 del '99 e successive modificazioni, il Tribunale civile di Ragusa aveva tolto, la Corte di Appello di Catania restituisce in attesa di ottenere la sentenza dell'ultimo grado di giudizio, la Cassazione, a cui l'avvocato Giuseppe Nicosia si è rivolto per chiudere definitivamente la partita.

"A distanza di pochi giorni dall'annullamento della cartella esattoriale di 150 mila euro - sottolinea l'avvocato Nicosia - otteniamo un'altra sentenza di annullamento nei confronti di un atto illegittimo dello stesso Ministero che, stavolta, richiedeva la restituzione di 60mila euro ad una vittima innocente di mafia". Il legale della famiglia a cui diversi anni fa è stato ammazzato un congiunto del tutto estraneo alla guerra fra clan che a quell'epoca imperava a Vittoria, si è rivolto al Tribunale di Catania, prima sezione civile, per richiedere l'annullamento della delibera del Comitato di solidarietà, istituito presso il Ministero dell'Interno. "Il Tribunale - informa Ni-



cosia - ha accolto la nostra domanda, annullando la delibera ministeriale che avrebbe altrimenti portato ad un'odiosa esecuzione dello Stato contro la vittima, e condannato inoltre il ministero al pagamento delle spese di lite per essere rimasto totalmente soccombente". Una materia abbastanza ostica e complicata, quella che stiamo trattando. Volendo semplifi-

care, va detto che il giudice penale aveva stabilito l'erogazione di un risarcimento pari a 150mila euro. In un secondo tempo il giudice civile del Tribunale di Ragusa aveva ritenuto di modificare il primo atto concedendo alla vittima 90mila euro. Il Ministero dell'Interno senza attendere la sentenza in giudicato ha emesso cartella esattoriale per ottenere la restituzione di 60mila euro. Da qui il ricorso in Corte d'Appello dell'avvocato Nicosia, che ottiene ragione con l'annullamento della cartella esattoriale. "Abbiamo sventato un abuso ministeriale - rimarca l'avvocato - sia perché tale abuso era perpetrato nei confronti di una vittima della mafia che, ritengo, dovrebbe avere attenzioni e solidarietà da parte dello Stato piuttosto che vessazioni e tentativi di esecuzioni illegittime".

**TRAGEDIA.** Un frame delle immagini sulla strage di San Basilio che insanguinò la città il 2 gennaio del 1999

Infatti, l'importante esito giudiziario ha sancito che qualunque provvedimento ministeriale di riforma o revoca parziale delle provvidenze in favore di vittime di atti di criminalità non può prescindere dal passaggio in giudicato di tutti i procedimenti penali e civili che accertino i fatti e quantifichino i danni subiti dalla vittima, non potendosi fondare su sentenze ancora non definitive seppure immediatamente esecutive. Il Ministero adesso dovrà rimborsare pure le spese legali. "Vorrà dire che - chiude l'avvocato Nicosia - invece di azionare esecuzioni infondate e cartelle illegittime, il Ministero dovrà far fronte ai propri impegni e se li disattenderà saremo noi a procedere a pignoramento nei confronti del Ministero. Confidiamo di non dover vedere uno Stato che mentre manda cartelle di Equitalia ai contribuenti, non onora i debiti".

# La richiesta di Iaquez «Fondi per i pendolari» Barrano: «Già previsti»

**Botta e risposta.** Ai timori della consigliera risponde l'assessore: «Alunni rimborsati»

**NADIA D'AMATO**

Agata Iaquez, consigliere comunale scoglittiese da poco dimessasi dal ruolo di delegata al Decentramento, riaccende i riflettori sulla questione del rimborso agli studenti pendolari.

“In questo periodo di profonda crisi economica - dichiara - molte famiglie di Scoglitti e Vittoria hanno difficoltà



**AGATA IAQUEZ**

anche a coprire i costi dell'abbonamento per il bus extraurbano che porta i figli a Vittoria, Ragusa o negli altri comuni dove hanno sede i loro istituti. Una difficoltà che, ovviamente, aumenta quando si hanno più figli in età scolare. Nelle riunioni svoltesi il 9 gennaio, a Scoglitti, e del 12 a Vittoria, abbiamo promesso (e dico abbiamo perché in quel periodo ero ancora delegata) che ci saremmo immediatamente attivati per risolvere il problema. Il dirigente, il dottor Sulsenti, su indirizzo della giunta si è immediatamente attivato, trovando la copertura finanziaria per il pagamento dei mesi di aprile e maggio 2017. In giunta, in-

fatti, è già stato approvato il pagamento di marzo, aprile e maggio 2016. Chiedo quindi di preparare una delibera, ed esitarla al più presto, per inserire anche il pagamento delle mensilità di aprile e maggio 2017, come promesso nelle ultime riunioni. Sono sicura che l'amministrazione si farà subito carico di questa mia richiesta, visto che si tratta di garantire l'inviolabile diritto allo studio ai ragazzi”.

Quasi immediate le dichiarazioni sul tema dell'assessore alle politiche sociali Daniele Barrano che dichiara: “Appena nominato assessore ho studiato il fascicolo del trasporto studenti ed ho verificato che abbiamo ereditato un progresso di circa sei mesi del 2016, lasciatici dalla precedente amministrazione. Mi sono confrontato con i genitori dei ragazzi sul metodo da adottare per il futuro e con sindaco e giunta ho assunto l'impegno di predisporre un piano di rientro che consenta alle famiglie degli studenti pendolari di non dovere anticipare soldi per fare fronte alle spese del trasporto. L'impegno è stato mantenuto: subito dopo quell'incontro, abbiamo provveduto ad una prima tranche di pagamento e nei giorni scorsi la Giunta municipale ha deliberato un secondo rimborso. Ritengo che già a partire dalla metà della prossima settimana i genitori degli studenti potranno recarsi in banca per incassare le somme. In meno di due mesi abbiamo garantito due pagamenti, dimostrando, come sempre, attenzione alle esigenze degli studenti e delle loro famiglie”.

## La polemica

# La guerra del pane «Turano revochi il decreto»

La Sicilia 18 Febbraio 2018

**DANIELA CITINO**

“Siamo delusi, ma non ci arrendiamo”. Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai e Confesercenti manifestano forte disappunto per l'incomprensibile posizione assunta dall'assessore regionale alle Attività Produttive, Mimmo Turano, rispetto alla delicata e complessa materia che riguarda la panificazione in Sicilia. Sia infatti a Palermo, nel corso del tavolo tecnico che a Ragusa, lo scorso giovedì, durante l'incontro organizzato nella sala Giunta della Camcom ragusana, la posizione assunta da Turano è stata la stessa: un chiaro e inequivocabile “no” alla revoca di un decreto a firma del suo predecessore che ha sdoganato il divieto di panificare la domenica e i festivi fatta salva l'opzione della turnazione se, però, espressione di tutta la categoria a livello locale e regolamentata da un'ordinanza del sindaco. Unica concessione fatta dall'assessore potrebbe tuttavia riguardare la modifica del decreto estenden-

---

## Cna, Casartigiani, Confesercenti, Clai e Confartigianato si dicono pronti ad adottare la linea dura

---

do il divieto solo la prima e la terza domenica del mese.

Troppo poco per le organizzazioni datoriali che invece valutano negativamente la nuova normativa regionale cogliendone solo un aspetto penalizzante per la categoria dei panificatori ai quali il divieto della panificazione domenicale darebbe la stura ad ulteriori forme di abusivismo e commerciale e dunque di concorrenza sleale. “Dall'ultimo incontro – affermano i rappresentanti delle sigle di categoria – registriamo un atteggiamento di chiusura dell'esponente del governo Musumeci rispetto a quelle che sono le legittime proposte da noi rivendicate nel rispetto della volontà espressa dai panificatori dell'Isola. L'avvio dell'interlocuzione con l'assessore Turano, per la verità, sembrava indirizzato verso un epilogo positivo, destinato a produrre l'immediata modifica migliorativa del nefasto Decreto Legge a firma del suo predecessore Mariella Lo Bello – sottolineano Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai e Confesercenti – poi però lo stop improvviso che ci porta ad intraprendere un convinto e determinato percorso di lotta a difesa dei panificatori siciliani”. I dettagli dell'intera vicenda ( includendovi anche le posizioni divergenti di Assipan Sicilia e Confcommercio che addirittura minacciano di aderire alle vie giudiziarie se dovesse essere accolto il ricorso avanzato dalla Gdo) illustrati nel corso di un'apposita conferenza stampa che le organizzazioni datoriali terranno, congiuntamente alle 11,30 di lunedì prossimo, 19 febbraio nella sede della Cna Sicilia, in via Francesco Crispi, 72.

## IL PROGETTO «SI VA IN BIBLIOTECA» DEL SOROPTIMIST

La Sicilia 18 Febbraio 2018



GLI STUDENTI IN BIBLIOTECA CON I REFERENTI DEL SOROPTIMIST

# Crescere con i libri tra miti e divinità

d.c.) Gli dei e le dee non invecchiano mai. Sono immortali come i miti che ne raccontano le loro storie. Il loro è un fascino senza tempo che resiste immutato attraversando i secoli e affabulando intere generazioni. E se poi i miti da raccontare sono quelli che riguardano la terra di Sicilia ecco spuntare tra le pieghe della storia personaggi e vicende irresistibili come quelle del tenero Colapesce il cui eroico sacrificio consente alla Trinacria di non sprofondare nell'oscurità del mare. O la storia del rapimento di Proserpina che, sottratta alla madre Cerere, dea delle Mense e della primavera, fu portata da Plutone nelle viscere degli abissi infernali. A riscoprire i miti di Sicilia attraverso la lettura del volume di Lidia Coria sono gli scolari della sezione primaria dell'istituto comprensivo San Biagio attraverso il progetto "Si va in biblioteca" promosso dal Club Soroptimist di Vittoria e del quale è referente Nella Faraci. "Abbiamo dato vita ad uno stimolante laboratorio di lettura" spiega la soroptimista. "Il progetto - rimarca - si propone di fare della biblioteca uno spazio vivo di crescita".

**NO AL MINISTERO DELL'INTERNO.** Respinta la richiesta del Viminale: i soldi restano ai parenti di uno dei due giovani innocenti uccisi nella strage di San Basilio

# Vittime di mafia a Vittoria, il giudice «blinda» l'indennizzo

VITTORIA

\*\*\* Il ministero dell'Interno chiede la restituzione di 60.000 al parente di una «vittima della mafia». Ma l'uomo si oppone e il tribunale di Catania gli dà ragione: quei soldi non devono essere restituiti.

Una vicenda lunga e difficile, che si snoda sul sentiero giudiziario ma che interseca una delle vicende più dolorose della storia recente vittoriese: la cosiddetta «strage di San Basilio», del 2 gennaio 1999, che vice cadere come vittime cinque persone, tra cui tre esponenti del clan Domi-

nante e due giovani che, solo per caso, si trovavano all'interno del bar della stazione di servizio Esso. Nel processo che seguì contro mandanti ed esecutori della strage, il tribunale stabilì pure gli indennizzi per le famiglie delle vittime. Di lì a poco le somme vennero pagate non dai condannati riconosciuti colpevoli. Ma i processi penali si sono intersecati con quelli civili e, nel 2012, la sentenza civile ha deciso un indennizzo inferiore rispetto a quello che era stato deciso, come provvisoriale, in sede penale. Da qui, la decisio-

ne del ministero di richiedere la restituzione di una parte delle somme, tramite la Prefettura di Ragusa. Nel frattempo, l'uomo aveva però presentato appello contro la sentenza ed ha impugnato il provvedimento del ministero. Il tribunale di Catania gli ha dato ragione: le somme erogate dal Viminale per i parenti delle vittime di mafia possono essere revocate solo dopo una sentenza definitiva e non dopo la sentenza di primo grado. «La decisione del ministero – spiega l'avvocato Giuseppe Nicosia, legale dell'uomo

– era contraria ai dettami della legge, ma anche al regolamento del Comitato di solidarietà per le vittime, istituito presso il ministero, che si occupa delle provvidenze per le vittime e i loro familiari. Nessun provvedimento può essere revocato prima di una sentenza definitiva. Il tribunale ha ritenuto illegittimo il provvedimento di revoca: il mio cliente non dovrà restituire nulla, almeno fino alla sentenza definitiva. Non si può prescindere dal passaggio in giudicato di tutti i procedimenti penali e civili che accertino i

fatti. Da parte nostra, siamo convinti che quella sentenza che aveva deciso una somma inferiore rispetto a quella della provvisoriale, non si giustifichi e certamente potrà essere corretta».

Il provvedimento del tribunale di Catania giunge a pochi giorni di distanza da un altro provvedimento analogo, emesso qualche giorno prima. In quel caso, si trattava di accertamenti disposti dal ministero dell'Interno e della Prefettura con tempi eccessivi (circa 14 anni) trascorsi i quali il Tribunale aveva rite-

nuto che non era più possibile chiedere la restituzione delle somme. In quel caso, si trattava di 150.000 euro. «Abbiamo sventato un abuso ministeriale – conclude l'avvocato Nicosia – per di più un abuso perpetrato nei confronti di una vittima della mafia che, ritengo, dovrebbe avere attenzioni e solidarietà da parte dello Stato piuttosto che vessazioni e tentativi di esecuzioni illegittime. È una sconfitta bis per il ministero nell'arco di pochi giorni che ora dovrà pure rimborsare le spese legali». (FC) **FRANCESCA CABIBBO**

## **Polizia.** Ventinovenne arrestato per furto Rubava elettricità

La polizia di Stato - Commissariato di Vittoria- ha tratto in arresto G. F., nato a Vittoria 29 anni fa, pregiudicato, già noto alle forze dell'ordine e risultato sottoposto alla misura di prevenzione personale dell'avviso orale applicata dal Questore di Ragusa il 17 marzo 2015. Il ventinovenne vittoriese è stato tratto in arresto perché si è reso responsabile, secondo l'accusa, del reato di furto aggravato di energia elettrica.

**N. D. A.**



**ROBERTO CAVALLO ALECCI**

## Cavallo Alecci resta ancora in carcere

g.l.l.) Fortunata D'Agosta era stata rimessa in libertà subito dopo l'arresto, adesso anche il compagno Roberto Cavallo Alecci ottiene un provvedimento meno afflittivo. Il Tribunale del riesame della libertà, su istanza dell'avvocato Di Stefano, ha disposto gli arresti domiciliari subordi-

nati all'uso del braccialetto elettronico. L'uomo però rimane ancora in carcere in mancanza di braccialetti disponibili. I due erano stati arrestati con l'accusa di estorsione ai danni dell'ex datore di lavoro della D'Agosta che ha riferito di avere avuto delle avances sessuali.

Gds 18/2/2018

📍 **Vittoria**

## **Cade in una vasca di liquami, cane salvato dai vigili**

●●● Era caduto in una vasca piena di liquami, non recintata e aveva rischiato di annegare. Qualcuno se n'è accorto ed ha avvertito gli agenti della polizia municipale di Vittoria che, insieme ad alcuni volontari, sono riusciti a tirar fuori l'animale, ormai allo stremo delle forze. Il cane è stato lavato e ripulito, poi rifocillato. Sta bene ed è già tornato alla vita normale. Il salvataggio del cane è avvenuto durante i controlli del territorio, predisposto dal comandante della polizia municipale, Cosimo Costa per la tutela dell'ambiente. Una pattuglia dei vigili urbani è intervenuta con immediatezza ed ha salvato l'animale. Qualche attimo in più sarebbe stato fatale. Ora, si dovrà accertare se la struttura era regolamentare e se sono rispettati i requisiti di sicurezza previsti dalla legge. (\*FC\*)